

Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Bussolengo
Verbale n° 20 del 26 ottobre 2008 – ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Ordine del Giorno

- 8.30 : Santa messa di apertura dell'Assemblea Parrocchiale
- 9.45 : Esperienza di Chiesa all'interno del Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 10.30: Laboratorio sul tema della corresponsabilità.
- 11.45 Breve relazione di ogni gruppo
- 12.30 Pranzo
- 14.00 Laboratorio diviso per zone sulle decisioni del mattino
- 15.00 decisione prese nelle zone in tema di corresponsabilità

PUNTO 1 - ASSEMBLEA PARROCCHIALE PARTE I

L'Assemblea del 26 ottobre si è svolta su un'intera giornata: l'Assemblea inizia nel migliore dei modi con una messa dove viene letta e commentata la Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi; siamo stati infatti battezzati tutti in un solo Spirito per formare il corpo di Cristo. Ci deve essere un senso di appartenenza alla comunità poiché tutti remiamo sulla stessa barca con le forze e con i remi che abbiamo e non possiamo fare a meno di nessuno: ci dobbiamo impegnare nella quotidianità a servire gli altri con maggior disponibilità in uno spirito di comunione, riconoscendo ciascuno il proprio posto nella comunità parrocchiale e accogliendo soprattutto quei talenti nascosti che si reputano insufficienti, ma che sono necessari all'edificazione dell'unico corpo. Al di là di antagonismi e protagonismi cerchiamo di mettere insieme le ricchezze della nostra comunità cristiana di Bussolengo. Dobbiamo avere compassione, come l'ha avuta Cristo che parla la lingua della carità e dell'amore e perdonarci a vicenda.

PUNTO 2 – RELAZIONI DI ALCUNI CONSIGLIERI

La Prima Lettera di San Paolo ha fatto da filo conduttore durante tutta la giornata. Alcuni consiglieri hanno raccontato la loro esperienza di fede all'interno del Consiglio Pastorale: se la pastorale ha per punto di riferimento "Cristo buon Pastore", partendo dal significato della parola "pastorale" i cristiani sono quelli che avendo "udito" vanno a predicare il Vangelo a tutte le creature, si donano nel servizio agli altri come lo farebbe il buon Pastore per le sue pecore. Sentiamo che il CPP sta vivendo una bella esperienza di fede. Un conto è essere cristiani per il Battesimo un conto è divenire cristiani: all'interno del CPP un gruppo di persone prende coscienza della possibilità che gli è stata data di crescere insieme. E' lo "Spirito del Risorto che opera in loro". "Sentirsi Chiesa vuol dire sentirsi responsabili delle nostre mancanze"; alcuni dopo la Cresima si danno da fare per migliorare la parrocchia, "dobbiamo diventare farfalle non rimanere crisalidi!". La Parola letta in consiglio rimane anche dentro di noi e ci apre all'ascolto delle persone presenti nel CPP: ogni comunicazione diventa un dono per gli altri consiglieri; non si dà maggior valore ai preti: ci sentiamo pari, in ministeri diversi. Se la proposta non viene accolta da tutti per passare agli atti aspettiamo che i tempi siano più maturi. "Lavorare assieme è difficile: ci siamo sforzati di vedere i problemi in un'ottica cristiana"; ci siamo chiesti come gestire i soldi all'interno della comunità: abbiamo provveduto ad attuare la ristrutturazione del Centro Sociale, a realizzare i lavori per avere un altare nuovo e pensato di devolverne una parte in opere di bene. Abbiamo preso coscienza che siamo stati battezzati per la missione: siccome la comunità cristiana è aperta al mondo, abbiamo accolto il nuovo statuto della Caritas. Solo tenendo conto dell'opinione di tutti abbiamo vissuto un'esperienza di Chiesa corresponsabile, e vorremo comunicarla al di fuori perché ritorni in consiglio arricchita dall'apporto. "Nel consiglio c'è un clima di famiglia."

PUNTO 3: LABORATORI SUL TEMA DELLA CORRESPONSABILITA'

I facilitatori dei laboratori della mattina hanno animato il dibattito su quello che "si fa, non si fa e cosa si potrebbe fare" nella nostra parrocchia per renderla maggiormente responsabile (**allegato 1**). Le decisioni prese nelle zone in tema di corresponsabilità sono state raccolte dalla segreteria (**allegato 2**). Una verifica è prevista per ottobre 2009.

Allegato 1

Assemblea parrocchiale S. Maria Maggiore Bussolengo
SINTESI DEI LAVORI DI GRUPPO
LE 6 PARTI DEL CORPO
Occhi – Orecchie – Bocca – Cuore – Mani – Piedi

COSA SI FA? COSA C'E'?

Si fa tanto, chi viene da fuori lo nota; ci sentiamo una comunità in cammino, radicata in un territorio che già si esprime attraverso numerosi gruppi e molteplici attività:

GRUPPI

- il Consiglio Pastorale Parrocchiale che lavora – come luogo della comunicazione e di confronto fra i gruppi;
- Caritas, con distribuzione degli alimenti ai bisognosi e centro di ascolto, servizio doposcuola;
- ministri straordinari dell'Eucaristia che arrivano nelle case e ascoltano i vari bisogni;
- volontariato ospedaliero;
- Unitalsi;
- Agespa
- ambulatorio alpini.

ATTIVITA'

- sito parrocchiale;
- giornalino "Come il pane";
- ci sono le zone (in particolare le benedizioni) come forma di avvicinamento della comunità alle case;
- canonica, con porte sempre aperte e disponibilità all'ascolto;
- c'è un'assemblea come quella di oggi (un centinaio di persone);
- accoglienza e attenzione ai seminaristi.

COSA NON C'E'? COSA NON SI FA?

ATTEGGIAMENTI

- manca una rete che colleghi i gruppi e le varie iniziative parrocchiali e sul territorio (si sprecano in questo modo un sacco di energie creando dei doppioni);
- come comunità ci si concentra troppo all'interno e si è poco "estroversi";
- si fanno molte riunioni, ma non sempre c'è un vero ascolto;
- non ci si stima tra varie realtà;
- si fa fatica a penetrare nel vissuto di molte famiglie in difficoltà che però necessitano di essere supportate;
- non sempre si verificano le attività svolte;
- non sempre si rispettano i tempi di ognuno.

INIZIATIVE

- manca una pastorale familiare e una attenzione rivolta alle nuove tipologie di famiglie (situazioni irregolari, conviventi, ...);
- non c'è sufficiente attenzione alle situazioni di sofferenza (malattie fisiche e disagio psichico);
- manca il collegamento con la vita sociale e politica del paese;
- c'è una difficoltà di inserimento dei minori e adulti immigrati nei vari gruppi parrocchiali;
- poca attenzione alle famiglie con bambini piccoli (0 – 6 anni);
- a volte non si ha il coraggio di guardare negli occhi i propri compagni di viaggio.

COSA SI PUO' FARE?

- creare una rete e coltivare maggiormente il dialogo a tutti i livelli (personale, tra gruppi, realtà del territorio, ...);
- non avere paura di incontrare le persone e le situazioni lontane da noi evitando "l'autocensura" di chi non si sente degno di appartenere alla nostra comunità;
- interessarsi realmente degli altri (I care);
- più attenzione ai giovani e al problema delle dipendenze;
- maggiore formazione (anche specifica e tecnica nei vari settori);
- ascoltare con il cuore e lasciarsi "scalfire" dall'incontro con l'altro;
- non far sentire nessuno solo;
- incentivare nuove persone a partecipare (concretamente non aver paura di chiedere);
- promuovere una pastorale familiare ad ampio raggio che comprenda anche le nuove tipologie di famiglie;
- iter formativo sulla vocazione;
- una attenzione alle badanti;
- offrire delle proposte culturali chiare su temi etici, sociali, ... e proporre incontri e tavole rotonde;
- il consiglio pastorale deve accogliere le esigenze dai vari gruppi, rielaborarle in forma di proposte concrete da realizzare (ci deve essere il duplice movimento di andata e ritorno);
- il consiglio pastorale dovrebbe offrire un "marketing" gioioso;
- istituire una banca delle disponibilità;
- promuovere incontri e confronti con giovani al di fuori della realtà ecclesiale;
- allargare la disponibilità del centro di ascolto all'ascolto;
- tutti si devono sentire coinvolti nel valorizzare il sito parrocchiale e il giornalino;
- la Messa come luogo di sintesi e di condivisione delle varie esperienze dei gruppi;
- promuovere un ricambio (turn over) delle persone tra i vari gruppi per valorizzare i diversi talenti e disponibilità;
- qualche volta vale la pena di fermarsi e interrogarsi, guardarsi attorno, dare spazio, capire chi sono i nostri compagni di viaggio... perché voler fare tutto?

Allegato 2

Assemblea parrocchiale Bussolengo – 26 ottobre 2008

SINTESI – PROGETTI A MISURA DI ZONE

Le proposte individuate nel secondo laboratorio, al pomeriggio, riguardano **atteggiamenti** da avere e **progetti** da portare avanti nelle varie zone:

I gruppi sentono tutti la necessità di creare una RETE:

• **rete d'informazione:**

- per spiegare quello che fa il gruppo;
- per sensibilizzare la comunità attraverso il SITO INTERNET E IL GIORNALINO "COME IL PANE";
- Per entrare in relazione con i gruppi .

• **rete di relazioni:**

- interpersonali;
- all'interno del gruppo e al di fuori;(difficoltà da parte degli immigrati di inserirsi nel gruppo);
- per entrare in comunicazione con le altre realtà (nuove tipologie di famiglie, disagi giovanili, sofferenze fisiche, psichiche e anche spirituali);
- per cercare forze nuove della pastorale.

Alcune zone chiedono maggior formazione con incontri e tavole rotonde sui temi etici ma anche sul come comportarsi nel caso delle coppie "che si auto censurano" .

Bisogna arricchire la pastorale e puntare sulle famiglie come comunità educante, così da potere intervenire nei problemi giovanili. Tra l'altro manca la pastorale per i bimbi da 0 a 6 anni, la pastorale della famiglia non tiene conto delle famiglie "lontane".

GLI ATTEGGIAMENTI DA TENERE SONO

- curare l'accoglienza nel gruppo e al di fuori con la comunità,• coinvolgere altre persone nei vari ministeri, tutta la comunità di Bussolengo (scuola, Comune, gruppi sportivi);
- mettersi in rete per individuare le fragilità ed essere solidali;
- dare un messaggio cristiano.

PROGETTI PROPOSTI DALLE ZONE – QUALI SONO? SONO FATTIBILI ?

(Vedi tabelloni per zone):

• **Serate a tema** (Centro Madonna delle Stradelle)

- CHI?
- COME?
- QUANDO?
- DOVE?

• **Serate musicali** (Centro Madonna delle Stradelle)

- CHI?
- COME?
- QUANDO?
- DOVE?

• **Formazione** (Centro Madonna delle Stradelle)

- CHI?
- COME?
- QUANDO?
- DOVE?

• **Scalate, gite in canoa ecc...** (Centro Madonna delle Stradelle)

- si tratta di un gruppo extra parrocchiale per avvicinare i giovani difficili che non gravitano intorno alla comunità parrocchiale, senza usare le modalità della messa o della gita parrocchiale.

- CHI?
- COME?
- QUANDO?
- DOVE?

- **Forum** (Zona Biancardin e Cappellare)

- CHI?
- COME?
- QUANDO?
- DOVE?

- Banca della disponibilità (Zona Piazza Europa)

- CHI?
- COME?
- QUANDO?
- DOVE?

- **"Aperitivo Giovani"** (Zona Piazza Europa)

- CHI?
- COME?
- QUANDO?
- DOVE?

- **"Domenica in"** (Zona San Rocco)

- CHI?
- COME?
- QUANDO?
- DOVE?

ZONA CENTRO MADONNA DELLE STRADELLE

Atteggiamenti

Mettere al centro famiglie e giovani

Coinvolgere tutta la comunità, tutti i gruppi parrocchiali devono proporre un progetto

Coinvolgere scuola, gruppi sportivi e Comune.

In concreto

SERATE A TEMA: tossicodipendenza, coppie separate, coppie divorziate, di fatto

SERATE MUSICALI

Maggior FORMAZIONE:
(alcune tematiche non sappiamo come affrontarle)

Creazione di un GRUPPO EXTRAPARROCCHIALE per recuperare giovani lontani che non gravitano attorno alla parrocchia: la proposta viene da Matteo Zocca, del CAI. Deve prendere contatto con altre persone per organizzare scalate, gite in montagna, gite in canoa con guide e istruttori. (per i "giovani irraggiungibili").

ZONA BIANCARDIN E ZONA CAPELLARE

Atteggiamenti

Favorire il dialogo fra gruppi mettendosi in rete. RETE TRA GRUPPI

Sensibilizzare alla comunicazione centrando sulla persona.

in concreto

FORUM sul sito Internet della parrocchia

ZONA CENTRO SAN VALENTINO

Atteggiamenti

in concreto

Dare maggiore attenzione ai giovani (e al problema delle dipendenze).

CHI?

GRUPPO ORGANIZZATORE DEL CINEFORUM

COME?

QUANDO?

Domenica pomeriggio dalle 16 alle 19 in periodo invernale (5/7 date)

A CHI SI RIVOLGE?

RAGAZZI MEDIE E 5a ELEMENTARE

DOVE?

CINEMA PARROCCHIALE
AULA BLU.

ZONA PIAZZA EUROPA

Atteggiamenti

in concreto

Istituzione della "BANCA DELLA DISPONIBILITA'"

Ci rendiamo disponibili a trovare persone che possano offrire un servizio collaborando con il Centro di ascolto e la Caritas per individuare le necessità.

Sensibilizzare i gruppi tramite il sito e "Come il Pane"

Si offre spazio per "APERITIVO GIOVANI".

ZONA LUNGADIGE TRENTO

(non c'è ancora il rappresentante di zona)

ZONA MONTI, ZONA SAN SALVAR E ZONA NOBILTRON

Atteggiamenti

in concreto

Portare attenzione, curare accoglienza, dare messaggio cristiano, essere solidali.

Creare una RETE per informarsi su famiglie nuove e conoscere i loro bisogni (nascite, lutti, malattie gravi e infermità, difficoltà varie).
Avere accesso all'anagrafe parrocchiale.

CHI?

Il rappresentante di zona

ZONA VAL DI SOLE

Atteggiamenti

in concreto

DOVE /QUANDO

il momento della MESSA deve essere luogo di sintesi e di condivisione:

COME

COMUNICAZIONE DELLE ESPERIENZE DEI GRUPPI attraverso l'esposizione del

CHI

rappresentante (turnover dei relatori) durante l'omelia (momento centrale).

Invitare all'azione.

ZONA PADRI

Atteggiamenti

Interessarsi realmente degli altri per incentivare nuove persone a partecipare alla vita comunitaria.

Rendere partecipi informando e chiarendo

Tutto questo favorisce la creazione delle zone.

in concreto

Passare dalle nostre chiusure alla relazione interpersonale. Salutarci, ascoltarci, conoscerci.

Trovare punti di leva per la relazione entrare in comunicazione con altre realtà

ZONA SAN ROCCO

Atteggiamenti

"DOMENICA IN"

DOVE?

COME?

CHI?

QUANDO?

in concreto

AL CENTRO SOCIALE

Film per i figli, giochi per le famiglie, quattro chiacchiere in compagnia.

Famiglie + giovani + ragazzi + nonni + zii.

La domenica pomeriggio.